

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 120

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

RUBINACCI

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEI REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 81, PRIMO COMMA, 337 E 339 (RESISTENZA A UN PUBBLICO UFFICIALE, AGGRAVATA) ED AGLI ARTICOLI 112, N. 1, E 340 DELLO STESSO CODICE (INTERRUZIONE DI UN UFFICIO O SERVIZIO PUBBLICO O DI UN SERVIZIO DI PUBBLICA NECESSITÀ, AGGRAVATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(VASSALLI)

il 7 luglio 1989

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 28 giugno 1989.

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Pesaro, per il tramite della procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Ancona, mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione

a procedere nei confronti dell'onorevole Giuseppe Rubinacci per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1047/89 R.G. della procura della Repubblica presso il tribunale di Pesaro).

Il Ministro
VASSALLI

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati

Roma

Pesaro, 11 maggio 1989.

Il procuratore della Repubblica,
visti gli atti del procedimento penale
n. 1047/89 R.G.A.P. di questa procura;

rilevato che nei rapporti in data 18
febbraio 1989 del comando compagnia ca-
rabinieri di Fano e del vice questore di
Pesaro sono stati attribuiti a Rubinacci
Giuseppe, nato a Napoli il 5 dicembre
1931 e residente a Pesaro, via Pietro Ma-
roncelli n. 27, deputato al Parlamento,
fatti costituenti i reati di resistenza a
pubblico ufficiale e turbativa di pubblico
servizio;

considerato che nei confronti del sud-
detto membro del Parlamento non può
procedersi se non dietro autorizzazione
della Camera alla quale appartiene;

visti gli articoli 68 della Costituzione e
15 del codice di procedura penale

chiede all'Onorevole Camera dei depu-
tati l'autorizzazione a procedere nei con-
fronti di Rubinacci Giuseppe per i se-
guenti reati:

Rubinacci e altri

A) delitto previsto e punito dagli arti-
coli 110, 81, prima parte, 337 e 339 del
codice penale per avere in concorso tra
loro e con centinaia di persone rimaste
ignote usato violenza, esercitata con l'am-
massarsi delle persone, e minaccia nei
confronti del soprintendente archeologico
per le Marche Delia Lollini, ai funzionari
della stessa soprintendenza che l'accompa-
gnavano nonché agli ufficiali e agenti
dei carabinieri e ai funzionari e agenti

della polizia di Stato che gli prestavano
assistenza, per opporsi ad un atto d'uffi-
cio di detto soprintendente diretto a dare
esecuzione all'ordine impartito dal mini-
stro per i beni culturali e ambientali di
ritirare dai locali adibiti a una cessata
mostra al pubblico il gruppo statuario
definito « Bronzi Dorati di Cartoceto » fa-
centi parte del demanio pubblico dello
Stato al fine di farli rientrare nel Museo
Nazionale Archeologico di Ancona cui ap-
partengono per destinazione originaria.

Con l'aggravante del numero delle per-
sone.

In Pergola il 17 febbraio 1989.

Rubinacci, Tornati e ignoti

B) delitto previsto e punito dagli arti-
coli 110, 112 e 340 del codice penale per
avere in concorso tra loro e con nume-
rose persone rimaste ignote, ed essendo il
Rubinacci e il Tornati i capi e i promo-
tori, turbato la regolarità dell'ufficio del
soprintendente archeologico delle Marche,
rendendone particolarmente difficoltosa la
pubblica funzione di gestione, controllo,
studio, conservazione e destinazione dei
reperti archeologici definiti « Bronzi Do-
rati di Cartoceto » custoditi in locali già
destinati alla loro mostra, ostruendo le
porte principali di accesso, dopo che il
soprintendente ne aveva ottenuto le
chiavi, e ne era rientrata in possesso, con
muretti in mattoni e malta e con l'ulte-
riore ostruzione costituita dall'allesti-
mento di una impalcatura metallica
lungo la facciata dell'edificio e la colloca-
zione di una *roulotte* a ridosso di una
delle porte.

In Pergola il 17 febbraio 1989 e nei
giorni immediatamente seguenti.

Il procuratore della Repubblica

G. SAVOLDELLI PEDROCCHI